



COMUNICATO STAMPA

EDPS/2015/08

Bruxelles, 25 settembre 2015

PNR UE: Il GEPD lancia un monito contro la raccolta ingiustificata e in vasta quantità dei dati dei passeggeri

Ieri, a seguito della pubblicazione del suo secondo [parere](#) sull'uso dei dati dei *codici di prenotazione (PNR) a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi*, il GEPD ha affermato che **non vi sono informazioni sufficienti per giustificare** la necessità di uno strumento PNR UE.

Il GEPD Giovanni Buttarelli ha dichiarato: *"L'Europa sta affrontando gravi minacce terroristiche e riconosciamo pienamente la necessità di azioni adeguate. In qualità di istituzione indipendente, non siamo [a priori](#) favorevoli o contrari a un tipo di misura. Tuttavia, in base alle informazioni disponibili, non vi sono elementi che dimostrino ragionevolmente la necessità di raccogliere in via automatica e in vasta quantità informazioni personali riguardanti milioni di viaggiatori. **Necessità e proporzionalità** sono prerequisiti essenziali per legittimare qualsiasi misura invasiva. Incoraggiamo i legislatori, nella valutazione della necessità di tali misure, ad esaminare in modo più approfondito l'efficacia di nuovi metodi di indagine, nonché di misure di sorveglianza più **selettive e meno invasive mirate** su determinate categorie di voli, passeggeri e paesi."*

L'ultimo parere del GEPD **sottolinea il ruolo** dei legislatori nel valutare la necessità e la proporzionalità e nell'analisi dell'impatto delle misure proposte sui diritti fondamentali degli individui alla protezione dei dati personali e alla privacy. Anche per il GEPD è necessario eseguire questa analisi nell'ambito del proprio **compito** di consulenza alle istituzioni dell'UE sulle implicazioni sulla protezione dei dati delle loro politiche, soprattutto quando queste hanno un **impatto più serio** sui diritti alla privacy e alla protezione dei dati.

Poiché lo strumento UE PNR proposto dovrebbe riguardare almeno tutti i voli verso e provenienti dall'UE, e potrebbe anche includere i voli all'interno dell'UE e/o i voli nazionali, più di **300 milioni di passeggeri non sospetti** sarebbero potenzialmente interessati dalla proposta UEPNR.

Sulla base dei precedenti pareri sul PNR che affrontano la stessa questione, il GEPD afferma che le informazioni disponibili non giustificano **perché** la raccolta in vasta quantità, non mirata e indiscriminata di informazioni personali dei passeggeri sia **necessaria** e **perché** vi sia bisogno di essa in modo così **urgente**.

Il GEPD ricorda la **sentenza** della **Corte di giustizia dell'Unione europea** (CGUE) del 2014 con la quale la Corte **ha dichiarato invalida** la [direttiva sulla conservazione dei dati](#) in quanto essa disponeva la raccolta generale e indiscriminata di dati sulla popolazione: "il legislatore dell'Unione ha ecceduto i limiti imposti dal rispetto del principio di proporzionalità alla luce degli articoli 7, 8 e 52, paragrafo 1, della Carta".

Il GEPD fa notare che il legislatore dell'UE deve garantire il rispetto dei rigorosi requisiti stabiliti dalla Corte e che la Corte, nell'applicare la [Carta](#), esamina con notevole scetticismo qualsiasi misura che, come la direttiva sulla conservazione dei dati, dovrebbe "applicar[si] anche a persone per le quali non esiste **alcun indizio** tale da far credere che il loro comportamento possa avere un nesso, ancorché indiretto o lontano, con reati gravi."

A seguito dei recenti incidenti terroristici, i governi in Europa sono sotto pressione per adottare azioni significative. Tuttavia, in una società democratica, il GEPD si interroga sulla **necessità** di raccogliere e conservare quantità eccessive di informazioni personali riguardanti tutti i passeggeri nella UE. Il legislatore è incoraggiato a valutare in modo nuovo e ulteriore se mirare sforzi e risorse su **sospetti noti** sarebbe più **efficace** del ricorrere alla profilazione di tutti i viaggiatori.

Informazioni di riferimento

La privacy e la protezione dei dati sono diritti fondamentali nell'UE. La protezione dei dati è un diritto fondamentale, tutelato dalla normativa europea e sancito dall'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Più precisamente, le disposizioni in materia di protezione dei dati nelle istituzioni dell'UE sono definite nel [regolamento \(CE\) n. 45/2001](#), che stabilisce anche i doveri del Garante europeo della protezione dei dati (GEPD). Il GEPD è un'autorità di vigilanza indipendente relativamente nuova ma sempre più influente che controlla il trattamento dei dati personali da parte delle [istituzioni e degli organismi dell'UE](#), fornisce pareri sulle politiche e sulle norme che interessano la sfera della privacy e coopera con autorità analoghe per garantire una protezione omogenea dei dati.

Giovanni Buttarelli (GEPD) e **Wojciech Wiewiórowski** (GEPD aggiunto) sono membri dell'istituzione, nominati con decisione congiunta del Parlamento europeo e del Consiglio con mandato quinquennale. Sono entrati in carica il 4 dicembre 2014.

Strategia del GEPD (2015-2019): il piano 2015-2019, presentato il 2 marzo 2015, illustra sinteticamente le grandi sfide in materia di protezione dei dati e privacy dei prossimi anni, i tre obiettivi strategici del GEPD e le 10 azioni accompagnatorie finalizzate al loro conseguimento. Gli obiettivi sono: 1) la protezione dei dati nell'era digitale, 2) la costituzione di partenariati globali e 3) l'apertura di un nuovo capitolo per la protezione dei dati nell'UE.

Informazioni o dati personali: qualsiasi informazione concernente una persona fisica (vivente) identificata o identificabile, ad esempio nome, data di nascita, fotografie, filmati, indirizzi di posta elettronica e numeri di telefono. Anche altri dettagli come ad esempio gli indirizzi IP e il contenuto di comunicazioni – relativi a o forniti da utenti finali di servizi di comunicazioni – sono considerati dati personali.

Privacy: il diritto di essere lasciati in pace e di avere il controllo delle proprie informazioni personali. Il diritto alla privacy o vita privata è sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (articolo 12), dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (articolo 8) e dalla [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#) (articolo 7). La Carta prevede anche il diritto esplicito alla protezione dei dati di carattere personale (articolo 8).

Trattamento dei dati personali: ai sensi dell'articolo 2, lettera b), del regolamento (CE) n. 45/2001, per trattamento di dati personali si intende "qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, l'elaborazione o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'impiego, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, l'allineamento o l'interconnessione, nonché il blocco, la cancellazione o la distruzione". Si veda a questo proposito il [glossario](#) disponibile sul sito del GEPD.

Necessità e proporzionalità: Si veda l'articolo 29 del [parere 01/2014](#) del gruppo di lavoro europeo sulla protezione dei dati personali relativo all'applicazione dei concetti di necessità e proporzionalità e di protezione dei dati all'interno del settore per l'applicazione della legge

Limitazione delle finalità: le informazioni personali possono essere raccolte solamente per finalità specifiche, esplicite e legittime. Una volta raccolte, non dovranno essere ulteriormente trattate in modo incompatibile con tali finalità. Il principio è progettato al fine di proteggere gli individui limitando l'utilizzo delle loro informazioni per finalità predefinite, salvo rigorose condizioni e con le dovute tutele.

Il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) è un'autorità di vigilanza indipendente incaricata di proteggere i dati personali e la privacy e di promuovere buone prassi nelle istituzioni e negli organismi dell'UE. Nello svolgimento dei suoi compiti, il Garante:

- vigila sul trattamento dei dati personali da parte dell'amministrazione dell'UE;
- formula pareri sulle politiche e sulla legislazione che interessano la privacy;
- coopera con autorità simili per garantire una protezione omogenea dei dati.

Il [parere](#) del GEPD è disponibile sul sito web del GEPD. Per maggiori informazioni: press@edps.europa.eu

GEPD – Il guardiano europeo della protezione dei dati personali

www.edps.europa.eu



Seguiteci su Twitter: [@EU_EDPS](https://twitter.com/EU_EDPS)